



REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI FOGGIA



COMUNE DI LUCERA

AGROVOLTAICO "VACCARELLA"

Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrovoltaiico per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e delle relative opere ed infrastrutture connesse, della potenza elettrica di 44,5056 MW DC e 36,0000 MW AC, con contestuale utilizzo del terreno ad attività agricole di qualità, apicoltura e attività sociali, da realizzare nel Comune di Lucera (FG) in località "Vaccarella"

PROGETTO DEFINITIVO

Proponente dell'impianto FV:



INE VACCARELLA S.r.l.

Via C. D'Ambrosio n. 6, 71016, San Severo (FG)
PEC: inevaccarellasrl@legalmail.it

Gruppo di progettazione:

Ing. Giovanni Montanarella - progettazione generale e progettazione elettrica

Arch. Giuseppe Pulizzi - progettazione generale e coordinamento gruppo di lavoro

Ing. Salvatore Di Croce - progettazione generale, studi e indagini idrologiche e idrauliche

Dott. Arturo Urso - studi e progettazione agronomica

Ing. Angela Cuonzo - studio d'impatto ambientale e analisi territoriale

Geom. Donato Lensi - studio d'impatto ambientale e rilievi topografici

Dott. Geologo Baldassarre Franco La Tessa - studi e indagini geologiche, geotecniche e sismiche

Dott.ssa Archeologa Paola Guacci - studi e indagini archeologiche

Ing. Silvio Galtieri - valutazione d'impatto acustico

Proponente del progetto agronomico e Coordinatore generale e progettazione:



M2 ENERGIA S.r.l.

Via C. D'Ambrosio n. 6, 71016, San Severo (FG)
m2energia@gmail.com - m2energia@pec.it
+39 0882.600963 - 340.8533113

Elaborato redatto da:

Ing. Angela Ottavia Cuonzo

Ordine degli Ingegneri - Provincia di Foggia - n. 2653

Spazio riservato agli uffici:

PD	Titolo elaborato:					Codice elaborato
	Analisi vincolistica					PD01_10
N. progetto: FG0Lu01	N. commessa:	Codice pratica:	Protocollo:		Scala: -	Formato di stampa: A4
Redatto il: 04/10/2021	Revis. 01 del: 23/10/2021	Revis. 02 del:	Revis. 03 del:	Verificato il: 30/10/2021	Approvato il: 30/10/2021	Nome_file o Identificatore: FG0Lu01_PD01_10

INDICE

PREMESSA	PAG. 2
ANALISI VINCOLISTICA	PAG. 3
PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)	PAG. 4
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA (PTCP).....	PAG. 8
PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO	PAG. 11
PIANO URBANISTICO GENERALE	PAG. 12
RETE NATURA 2000	PAG. 16
AREE NON IDONEE FER	PAG. 17
ASSEVERAZIONI CONCLUSIVE	PAG. 18

PREMESSA

Nella presente relazione viene analizzato l'inserimento del progetto agro-voltaico dal punto di vista vincolistico.

Il progetto verrà realizzato per conto della Società INE VACCARELLA S.r.l., del gruppo ILOS New Energy Italy, con sede in San Severo (FG) alla via Carlo d'Ambrosio, n. 6.

L'impianto verrà realizzato in agro di Lucera (FG), località "Vaccarella" sui terreni individuati al Foglio di mappa n. 62, P.lle n. 2 – 13 – 14 – 15 – 16 – 3 – 1 – 4 e Foglio n. 63, P.lle n. 2 – 6 – 1 – 27 – 29 – 31 – 16 – 173 - 176, per i quali è stato sottoscritto apposito contratto di diritto di superficie.

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto agro-voltaico della potenza nominale di 44,5056 MW su un'area di circa 66.57.99Ha, e del cavidotto di collegamento per la connessione alla stazione Terna.

ANALISI VINCOLISTICA

Premesso che l'area oggetto d'intervento è libera da vincoli, viene comunque verificata la compatibilità dell'opera con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriali vigenti.

In particolare, facendo riferimento ai documenti programmatici prodotti per l'area di interesse dai differenti Enti territoriali preposti (Regione, Provincia, Comune, ecc.), verrà riportata una descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori, al fine di effettuare una verifica di compatibilità con le prescrizioni dei piani stessi.

Gli strumenti di programmazione analizzati sono:

- ◆ il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 357 del 27/03/2007 e successivamente aggiornato e rettificato con delibera n. 1543 del 2 agosto 2019, pubblicata sul BURP n. 103 del 10.09.2019;
- ◆ il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2080 del 03/11/2009 e approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 84 del 21 dicembre 2009;
- ◆ il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico elaborato dall'Autorità di Bacino della Puglia, approvato il 30 novembre 2005 e aggiornato nel 21/02/2017 con le nuove perimetrazioni idrogeologiche e nel 19/11/2019 con le più recenti perimetrazioni del PAI;
- ◆ il Piano Urbanistico Generale (PUG) del comune di Lucera, la cui approvazione definitiva è avvenuta nel Consiglio Comunale del 15 novembre 2016.

Inoltre è stata valutata la coerenza del progetto rispetto ad una serie di vincoli territoriali, prendendo in considerazione i vincoli contenuti in:

- Rete Natura 2000 (sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea), comprendente i siti individuati dalla direttiva "Habitat" n.92/43/CEE e dalla direttiva sulla "Conservazione degli uccelli selvatici" n.79/409 CEE per quanto riguarda la delimitazione delle Zone a Protezione Speciale (ZPS);
- Regolamento Regionale n. 24 del 30-12-2010, "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, <Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili>, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia".

PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

Il PTPR costituisce un unico Piano paesaggistico per l'intero ambito regionale ed è stato predisposto dalla struttura amministrativa regionale competente in materia di pianificazione paesistica. Ha come obiettivo l'omogeneità delle norme e dei riferimenti cartografici.

In attuazione dell'art. 1 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia.

Il PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale e ambientale del territorio regionale, il riconoscimento del ruolo della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia.

Con delibera n. 1543 del 2 agosto 2019, pubblicata sul BURP n. 103 del 10.09.2019, la Giunta Regionale ha aggiornato e rettificato alcuni elaborati del PPTR ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR e dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Dall'esame della vincolistica riportata sul PPTR Regionale, emerge quanto segue:

- le particelle opzionate per il progetto ricadono interamente nell'Ambito Paesaggistico del Tavoliere, mentre le Figure Paesaggistiche sono quelle di "Lucera e le serre dei Monti Dauni". L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari del Subappennino Dauno. Il Tavoliere è caratterizzato da "visuali aperte" in cui si osserva un uso prevalentemente monocolturale che occulta la rete dei canali e i piccoli salti di quota. Questo sistema di rilievi caratterizzati da profili arrotondati e da un andamento tipicamente collinare, si alterna a vallate ampie e non molto profonde, con evidente profilo a V disegnato dall'azione dei fiumi. Il paesaggio agrario è dominato dal seminativo. Tra la

successione di valloni e colli, si dipanano i tratturi della transumanza utilizzati dai pastori che, in inverno, scendevano dai freddi monti d’Abruzzo verso la Puglia.

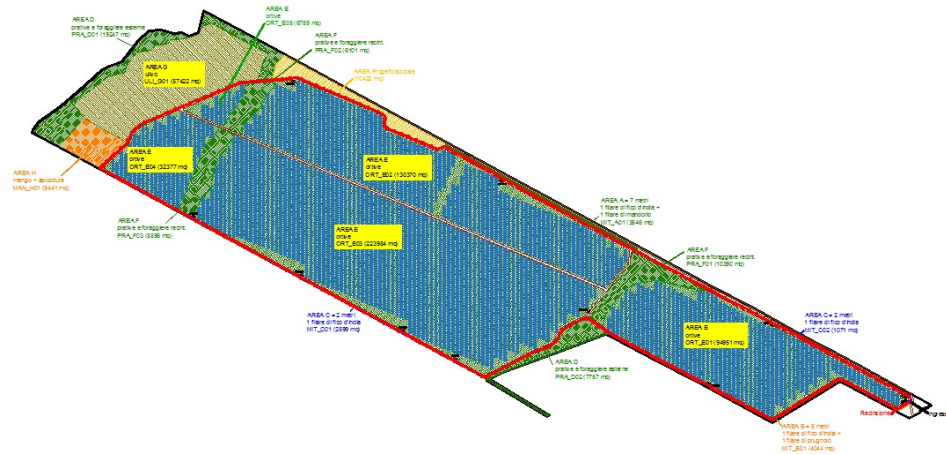


- in merito alle Componenti Geomorfologiche e agli Ulteriori Contesti Paesaggistici non si evidenziano elementi di criticità.



- in relazione alle Componenti Idrogeologiche, si evidenzia alla voce Bene paesaggistico “Fiumi, torrenti e acque pubbliche” la presenza del Torrente Vulgano che delimita a Nord le particelle opzionate. In fase di definizione del layout si è deciso di installare i pannelli al di fuori della fascia di rispetto dell’area vincolata, destinando quella zona a piantagione di ulivo.





➤ in riferimento alle Componenti Botanico Vegetazionali non c'è nulla da segnalare.



➤ rispetto alle Componenti delle Aree Protette non si evidenziano Siti di rilevanza naturalistica in tutta l'area d'interesse e in quella circostante per 20km.



- In merito alle Componenti Culturali e Insediative, tra le Testimonianze della stratificazione insediativa come Aree appartenenti alla rete dei tratturi si segnala la presenza del tratturo regio Celano Foggia più l'area di rispetto a circa 800m di distanza dal sito d'installazione. Sempre negli ulteriori contesti paesaggistici fra i Siti interessati da Beni storico culturali si segnala la presenza della Masseria Vaccarella come Segnalazione architettonica di età contemporanea oltre all'area di rispetto perimetrale ad oltre 500m dalle particelle opzionate. Quale area a rischio archeologico si evidenzia la Masserie Lo Re di età repubblicana IV-II sec. a.C. e tra le strade quella vicinale Vado – Biccari, entrambi al di fuori dell'area d'impianto.



- Per le Componenti dei Valori Percettivi non c'è nulla da segnalare.



Dall'esame della vincolistica presente sul PPTR regionale non si evidenziano motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto, in quanto si è avuto riguardo di escludere le aree segnalate come Fiumi e Torrenti dalla progettazione dell'impianto fotovoltaico, lasciandole invece a zona agricola

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA (PTCP)

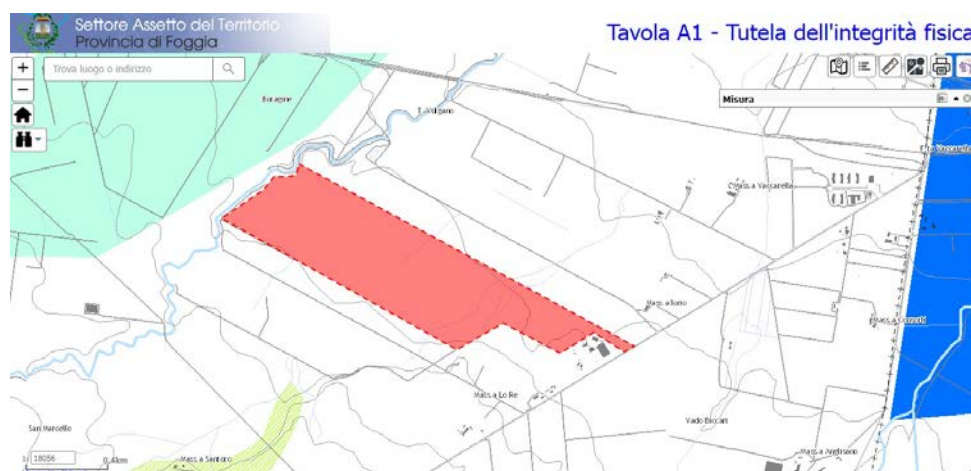
Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia è l'atto di programmazione riferito alla totalità del territorio provinciale che definisce gli indirizzi strategici e l'assetto fisico e funzionale del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali.

Nell'assicurare uno sviluppo coordinato della comunità provinciale esso deve:

- tutelare e valorizzare il territorio rurale, le risorse naturali, il paesaggio e il sistema insediativo d'antica e consolidata formazione,
- contrastare il consumo di suolo,
- difendere il suolo con riferimento agli aspetti idraulici e a quelli relativi alla stabilità dei versanti,
- promuovere le attività economiche nel rispetto delle componenti territoriali storiche e morfologiche del territorio,
- potenziare e interconnettere la rete dei servizi e delle infrastrutture di rilievo sovracomunale e il sistema della mobilità,
- coordinare e indirizzare gli strumenti urbanistici comunali.

Il documento sulle norme descrive il contesto, le funzioni e l'attuazione del PTCP, soffermandosi sull'integrità fisica e l'identità culturale del territorio e sull'assetto del territorio provinciale.

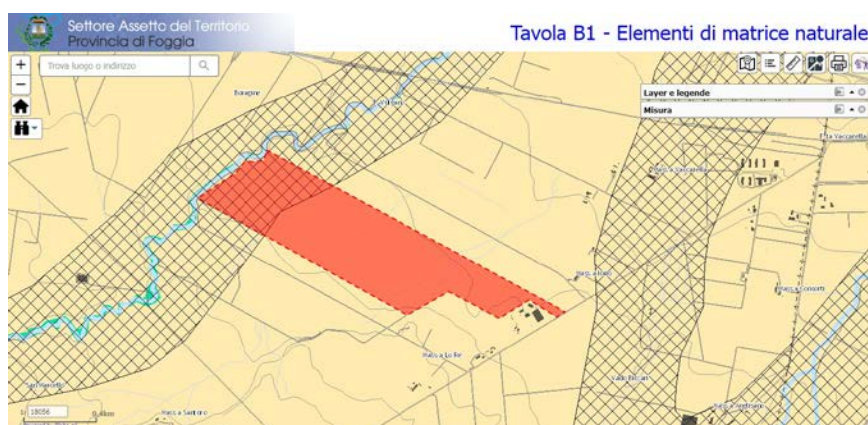
Rispetto alla Tavola A1 - Tutela dell'Integrità fisica non ci sono aree soggette a vincoli all'interno delle particelle opzionate.



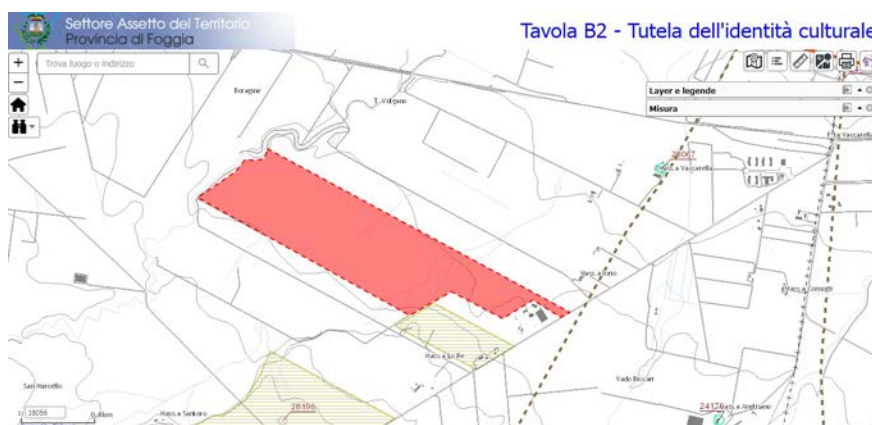
Riguardo la Vulnerabilità degli acquiferi – A2, ci troviamo in un'area ad elevata vulnerabilità degli acquiferi, anche se il tipo d'impianto in questione non altera la qualità del sottosuolo e in ogni caso verranno poste in atto tutte le misure per evitare inquinamento degli acquiferi.



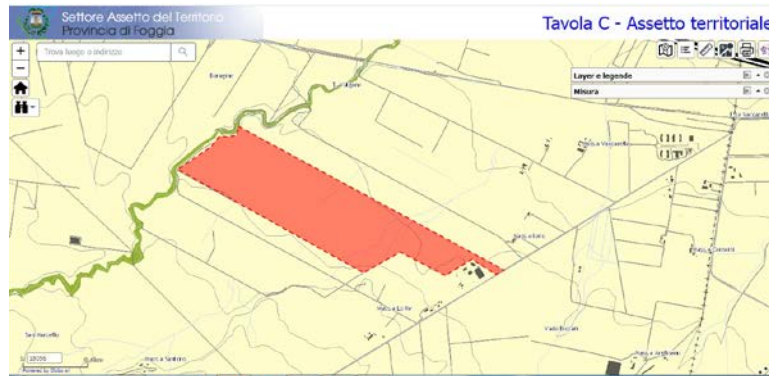
In riferimento alla Tavola B1 - Elementi di matrice naturale, l'area d'impianto è classificata come seminativi asciutti. Nella parte a nord, nei pressi del torrente Vulgano, l'area è classificata come area di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici.



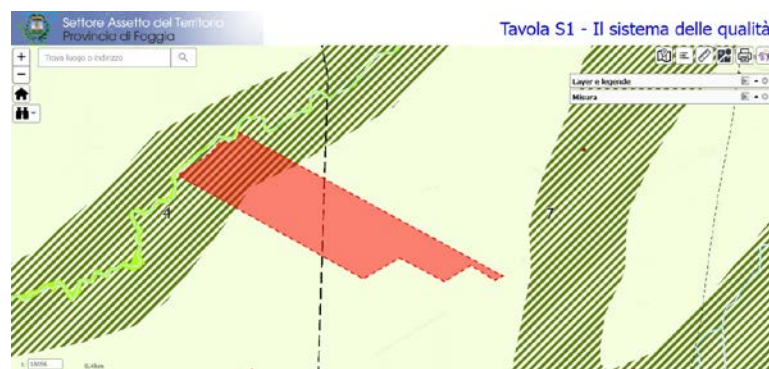
Per la Tutela dell'identità culturale – B2, nell'area d'impianto non ci sono segnalazioni, mentre vicino ci sono insediamenti abitativi derivanti dalle bonifiche e dalle risorse agrarie, il quale rappresenta comunque un bene architettonico isolato e situato all'esterno dell'area di progetto e pertanto non soggetto a modifiche o alterazioni.



Rispetto all'Assetto territoriale – C, l'Area agricola è quella della delle Saline di Margherita di Savoia e il contesto produttivo è rurale.



Il Sistema della qualità - S1 dell'area d'intervento è definito come area agricola. Le aree di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici occupano la parte superiore del terreno opzionato nei pressi del torrente Vulgano.



Rispetto alla Tavola S2 - Sistema insediativo e mobilità, l'area appartiene all'Ambito produttivo che ricade nei contesti rurali.



In base alla vincolistica riportata nel PTCP, l'unica criticità è rappresentata dall'area di tutela dei corpi idrici lungo il torrente Vulgano, che però sarà esclusa dall'installazione dei pannelli.

PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il territorio comunale di Lucera rientra nel comprensorio del Consorzio di Bonifica della Capitanata e in quello più ampio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sede Puglia in quanto facente parte del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, seguito della Legge 221/2015, del D.M. n. 294/2016 e del DPCM 4 aprile 2018.

In riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, il terreno oggetto d'intervento è attraversato nella parte inferiore da un'area a rischio idrogeologico in corrispondenza di un corso d'acqua. In particolare, in corrispondenza dell'alveo sussiste un'alta pericolosità, mentre allontanandosi da esso il grado di pericolosità diminuisce.

La progettazione è stata curata escludendo la posa dei pannelli sull'area segnalata, ma lasciandola a colture foraggere o prative.



Sulla Carta Idrogeomorfologica si evidenzia una rete di corsi d'acqua pseudo paralleli al torrente Vulgano.

L'area opzionata è attraversata trasversalmente da tre corsi d'acqua rispettivamente al confine a nord delle particelle, leggermente più a sud e in corrispondenza della precedentemente citata pericolosità idrogeologica.

Tali aree verranno escluse dall'installazione dei pannelli e lasciate a verde mediante colture prative o foraggere.



Le criticità emerse dall'esame idrografico e geomorfologico verranno superate con idonea progettazione.

PIANO URBANISTICO GENERALE

Il Comune di Lucera, ha avviato la formazione del PUG dal 2003, in conformità ai contenuti della l.r. n.20/2001 ed ha approvato il Documento Programmatico Preliminare (DPP), redatto secondo i criteri della 6320/1989, in data 14/10/2005 con delibera consiliare n. 46.

A seguito dell'approvazione è stato necessario introdurre le modifiche approvate negli elaborati del PUG (cartografia del PUG/S e del PUG/P, Norme Tecniche di Attuazione).

Con deliberazione di C.C. n. 25 del 15/5/2014 il PUG è stato adottato e, ai sensi della legislazione regio-nale vigente, depositato per 60 gg. a partire dalla data del 17.6.2014, con avviso pubblico della avvenuta adozione e del deposito dei relativi atti progettuali sui quotidiani, sul sito web del Comune di Lucera e in luoghi pubblici mediante affissione di manifesti murali.

L'approvazione definitiva del Piano Urbanistico Generale della Città di Lucera è avvenuta nel Consiglio Comunale del 15 novembre 2016.

La stesura finale degli elaborati è avvenuta tenendo conto dell'importanza della tenuta del quadro complessivo dello strumento urbanistico adottato, che, per dover essere strumento di gestione applicabile nel modo più trasparente possibile, ha richiesto un riequilibrio totale.

Si è resa necessaria, infatti, una particolare attenzione per valutare le conseguenze che l'insieme delle variazioni puntuali, come quelle delle richieste contenute nelle singole osservazioni accolte, avessero sull'assetto finale, specie nei casi in cui si trattava di interessare il quadro normativo.

Ciò ha comportato la rivisitazione di alcune parti normative che senza incidere sugli elementi definiti in fase di adozione, sono state interessate per omogeneità di situazioni con modifiche di parti non citate nelle osservazioni accolte.

L'area dell'impianto in oggetto ricade nel Contesto rurale con prevalente funzione agricola di riserva (CRA.ar), ossia territori destinati al mantenimento e allo sviluppo dell'attività e della produzione agricola.

Gli interventi di trasformazione e di ristrutturazione agricola devono prevedere il miglioramento delle condizioni idrogeologiche del terreno e l'incremento del patrimonio arboreo autoctono.

In merito agli insediamenti di nuova edificazione di servizio all'agricoltura, questi dovranno rispettare i seguenti parametri:

Sf – superficie fondiaria minima: 10.000 mq;

Iff – indice di fabbricabilità fondiaria massimo $iff=0,03$ mc/mq;

H – altezza massima: residenza = 7,00m; produzione = 7,00m (salvo impianti speciali quali silos);

Df – Distanza minima tra fabbricati con minimo assoluto di 5m;

Con interposto confine: somma delle altezze dei fabbricati prospicienti;

All'interno del fondo: semisomma delle altezze dei fabbricati prospicienti;

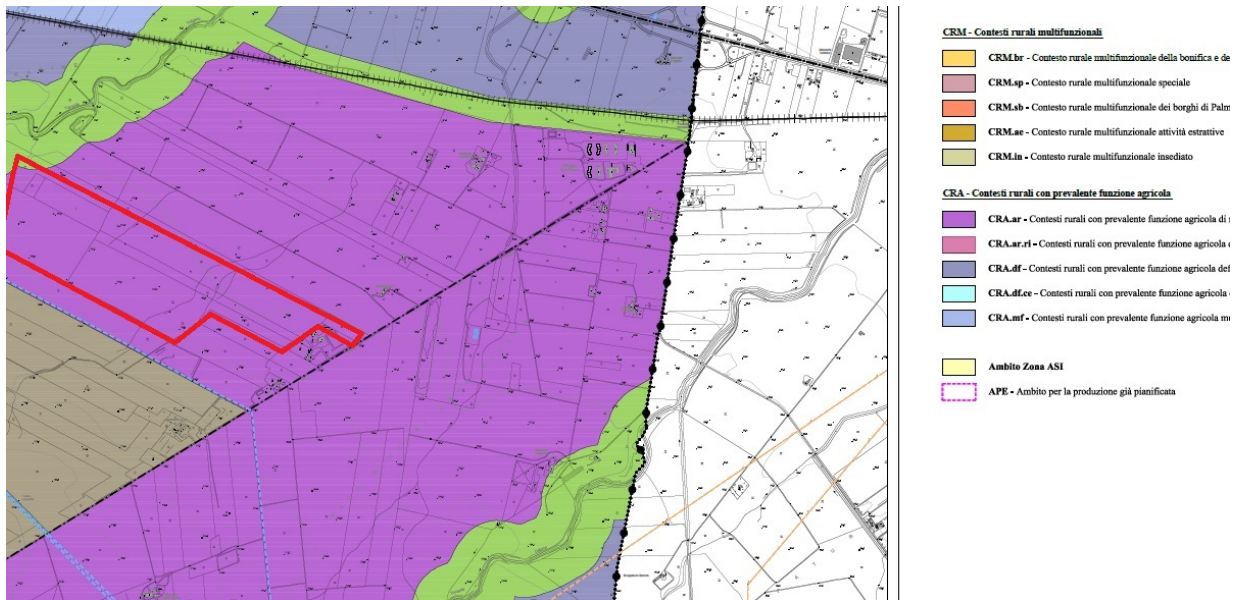
Dc – distanza dai confini: minimo di 5m oppure nulla nel caso di costruzioni in aderenza;

Ds – distanza dalle strade pubbliche: secondo quanto stabilito dal Codice della Strada con un minimo di 10m.

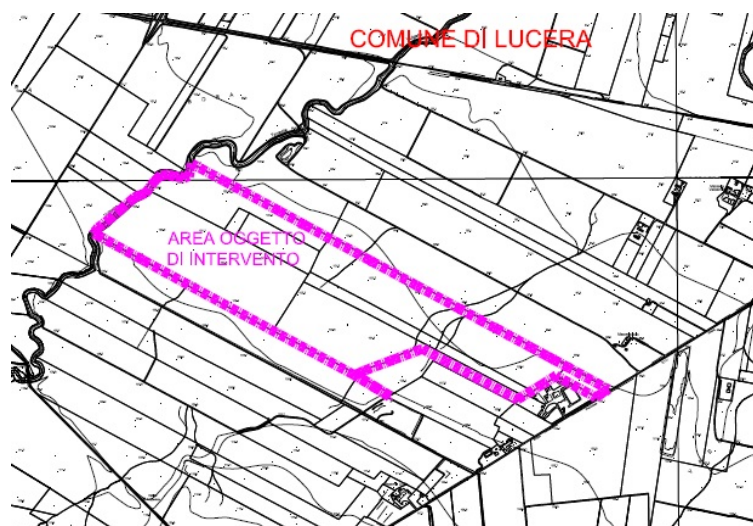
E' ammessa anche l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo.

In fase progettuale sono state recepite le prescrizioni imposte per le zone E, mantenendo le distanze indicate da strade, confini catastali ed edifici.

Riguardo l'uso agricolo del territorio, l'agrovoltaico assicura la coltivazione del terreno sottostante i pannelli e quindi non verrà meno la destinazione agricola dell'area.

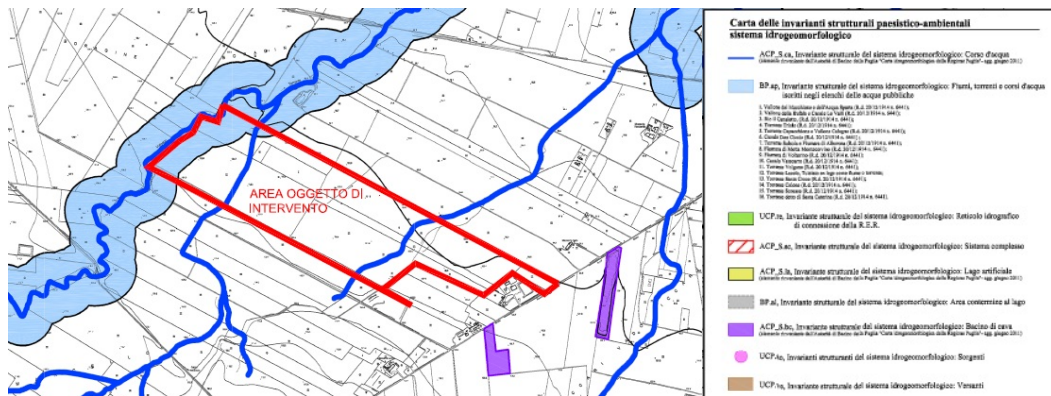


Rispetto alle Invarianti strutturali paesistico-ambientali, ed in particolare al Sistema botanico-vegetazionale, non c'è nulla da segnalare.

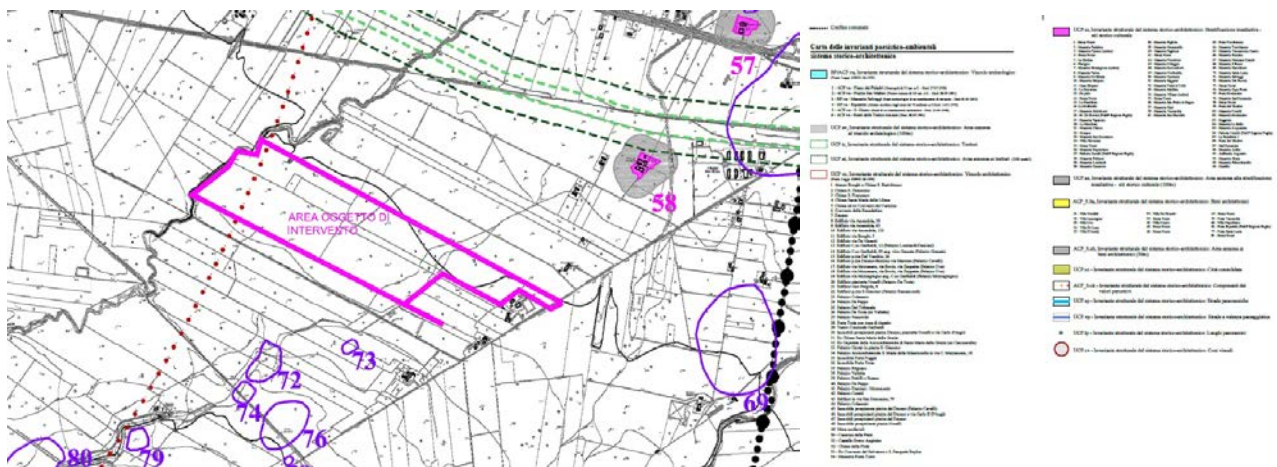


Riguardo invece il sistema idrogeomorfologico, all'interno delle particelle opzionate ricade l'invariante strutturale ACP_S.ca: Corso d'acqua come da elemento rinveniente dalla Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino, e l'Invariante BP.ap: Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche – Torrente Vulgano.

Trattandosi in pratica dei vincoli precedentemente trattati sia analizzando la vincolistica del PPTR che quella dell’Autorità di Bacino, si è già chiarito che tali aree sono state escluse dall’installazione dei pannelli.



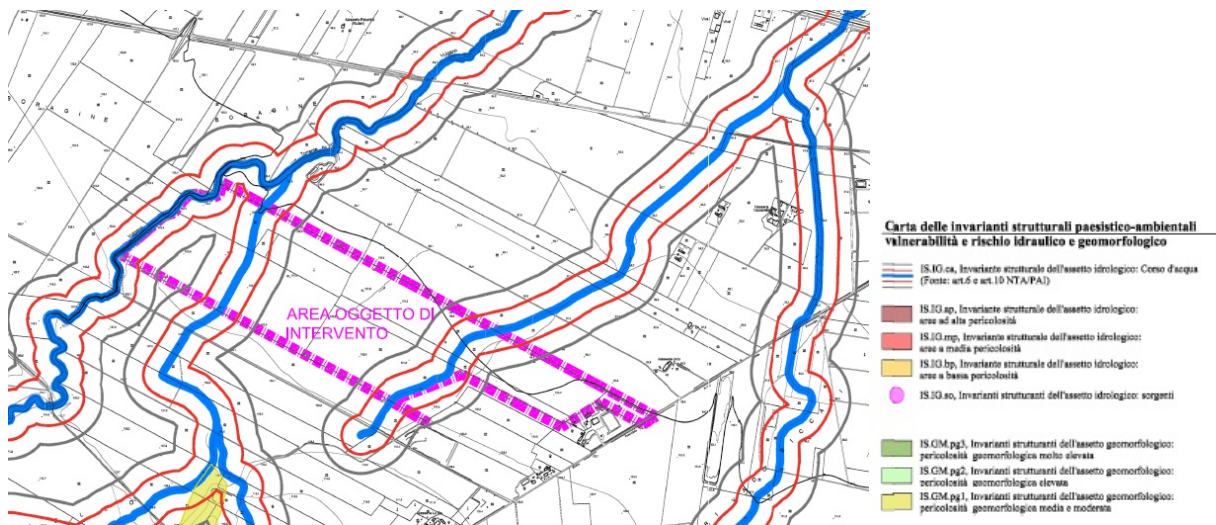
In merito al Sistema Storico-Architettonico non sussistono vincoli archeologici, architettonici o tratturi all’interno dell’area d’intervento. La parte superiore invece è interessata marginalmente dall’UCP_cv Coni Visuali, ed in particolare da quello distante 10km dal castello di Lucera.



Infine, relativamente alla Vulnerabilità e rischio idraulico e geomorfologico, sussiste l’IS.IG.ca – Invariante strutturale dell’assetto idrogeologico: Corso d’acqua.

Nel caso in esame sono indicate due fasce di rispetto, ossia quella dei 75m e quella dei 150 dall’alveo del torrente.

Considerato che più volte questo stesso vincolo è stato preso in esame, e che a parte il torrente Vulgano negli altri casi trattasi di corsi d’acqua minori, il ricorso alla fascia di rispetto di maggior estensione appare eccessivo in considerazione del tipo di installazione che si andrà ad effettuare.



In considerazione di quanto sopra riportato, si ritiene che grazie al layout opportunamente studiato per tener conto delle zone di rischio, si possa procedere alla realizzazione dell'impianto.

RETE NATURA 2000

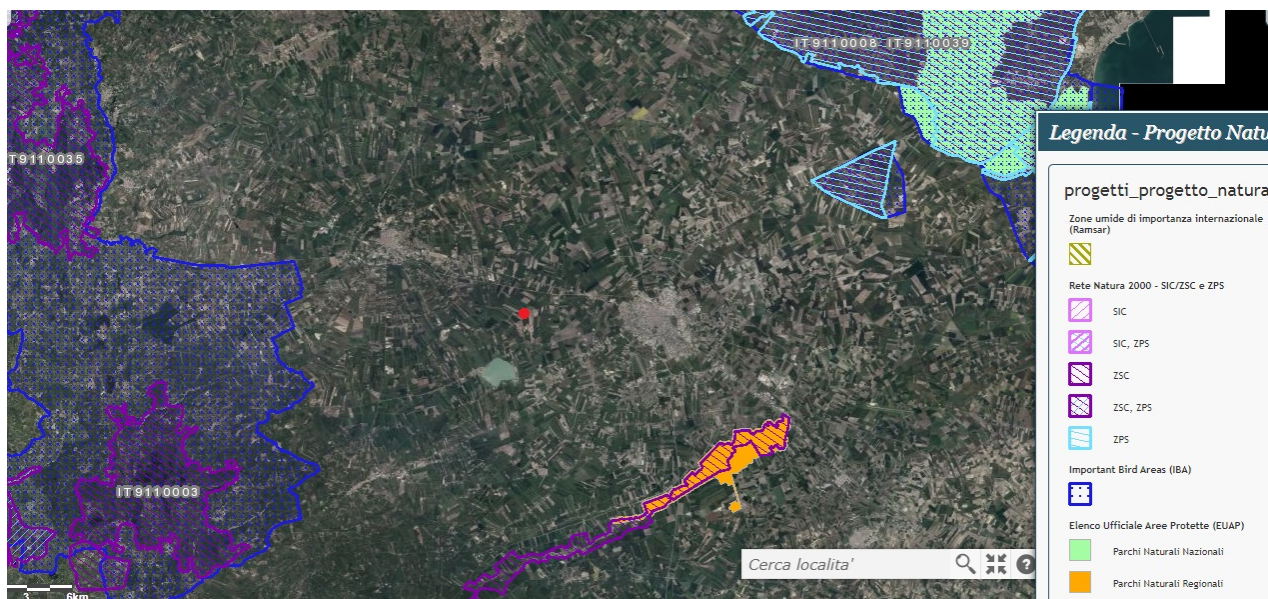
Natura 2000 è una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che possono venire designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

In base alla consultazione della cartografia relativa al progetto Rete Natura 2000 riportata sul sito del Ministero dell'Ambiente, l'area oggetto d'intervento risulta essere distante oltre:

- 14 km dall'IBA 126 – Monti della Daunia,
- 17 km dal Parco Naturale Regionale “Bosco Incoronata”,
- 20 km dalle ZPS - IT9110008 Valloni e steppe pedegarganiche,
 - IT9110039 Promontorio del Gargano.

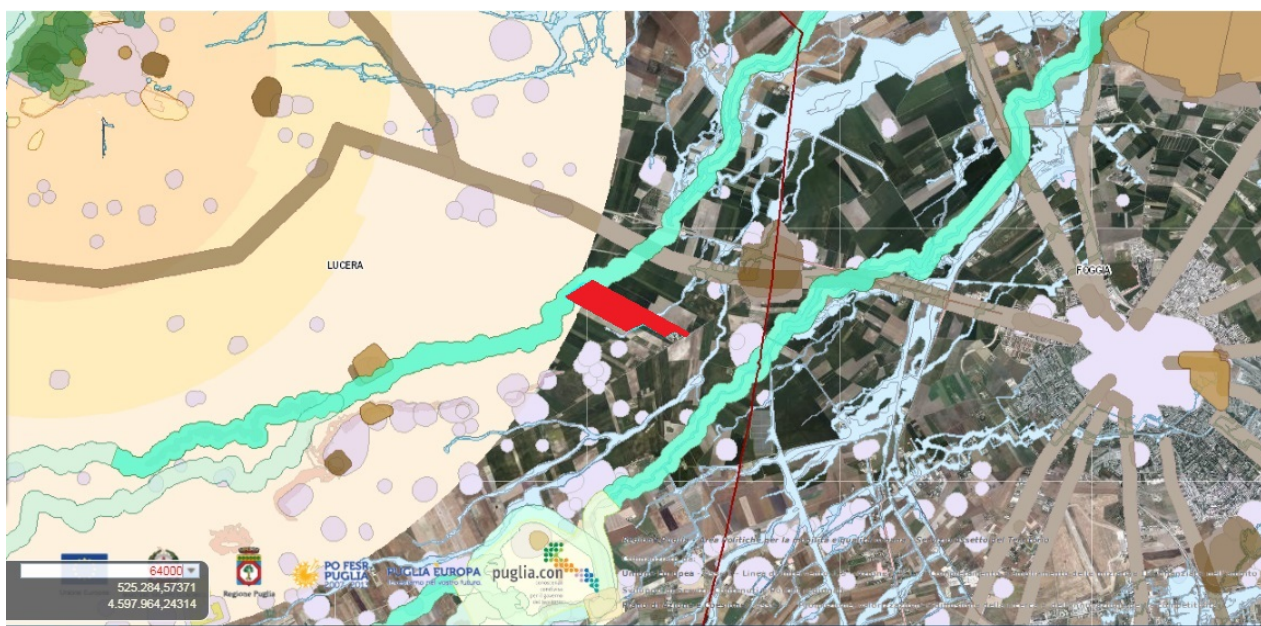


L'impianto agrovoltaico non interessa quindi il territorio occupato dal Progetto Natura 2000 e non rientra nemmeno nell'ambito d'influenza.

AREE NON IDONEE FER

Con Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010 “Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia” la Puglia si è dotata di uno strumento efficace per identificare le aree ritenute non idonee per l'installazione degli impianti da fonti rinnovabili.

Nella Figura seguente è riportata l'area d'impianto rispetto alle Aree Non Idonee individuate nella cartografia di riferimento.



Nonostante la vicinanza di alcune aree a rischio archeologico, nessuna ricade all'interno del perimetro dell'impianto.

L'unica interferenza è rappresentata dalla presenza del torrente Vulgano che costituisce un'area non idonea all'installazione di impianti rinnovabili.

Come già precisato, nel rispetto delle indicazioni regionali, tale area verrà tenuta al di fuori dell'area d'impianto propriamente detta, mentre verrà utilizzata per la realizzazione di un uliveto.

Alla luce di quanto esposto, il layout d'impianto non andrà ad interferire con le aree non idonee presenti.

ASSEVERAZIONI CONCLUSIVE

Dall'analisi esposta si evince come non ci siano particolari condizioni ostative alla realizzazione dell'impianto agrovoltaico proposto. Nello specifico:

- Dall'esame della vincolistica presente sul PPTR regionale si segnala la presenza del torrente Vulgano con la sua area di rispetto quale corso d'acqua da tenere fuori dalla zona d'impianto. La progettazione è stata studiata in modo da escludere tale area dall'installazione dei pannelli destinandola a piantumazione di ulivi e mango.
- Rispetto al PTCP non si evidenziano ostacoli alla realizzazione.

- Per quanto riguarda l'esame idrografico e idrogeomorfologico desunto dalla cartografia dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, la presenza nell'area d'impianto di corsi d'acqua minori interessati da pericolosità idraulica di vario grado è stata esclusa dalla progettazione, destinandola a colture prative e foraggere.
- In fase progettuale sono state recepite le prescrizioni imposte dal P.U.G. del comune di Lucera, con particolare riguardo per la zona E, mantenendo le distanze indicate da strade, confini catastali ed edifici. In merito all'uso agricolo del territorio, l'agrovoltaico assicura la coltivazione del terreno sottostante i pannelli e quindi non verrà meno la destinazione agricola dell'area. Contesti e invariants sono stati motivo di adeguata progettazione ma non costituiscono ostacolo insormontabile per la realizzazione del progetto.
- L'area d'intervento non è interessata da Siti di Importanza Comunitaria, o più in generale dai siti del Progetto Natura 2000 che comprende SIC – ZPS – IBA e Parchi. Le distanze da tali aree sono superiori ai 10Km il che assicura l'assenza di interferenze.
- Rispetto alla cartografia allegata alle Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia, emerge la stessa vincolistica evidenziata dal PPTR, rispetto alla quale è stato già detto in precedenza.

A conclusione dell'analisi vincolistica effettuata nel presente elaborato si assevera l'assenza di particolari criticità e pertanto si ritiene di poter affermare che non ci siano motivi ostativi alla realizzazione del progetto così come proposto.

Ing. Angela Ottavia CUONZO

INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA
DOTT. ING.
ANGELA OTTAVIA
CUONZO
N° 2653

